

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Cosa sarà
Regia: Francesco Bruni
Sceneggiatura: Francesco Bruni
Fotografia: Carlo Rinaldi
Musiche: Ratchev & Carratello
Montaggio: Alessandro Heffler
Paese: Italia
Anno: 2020
Durata: 101 minuti

CAST

Kim Rossi Stuart: Bruno Salvati
Barbara Ronchi: Fiorella
Lorenza Indovina: Anna
Giuseppe Pambieri: Umberto
Ninni Bruschetta: produttore
Raffaella Lebboroni: dottoressa
Nicola Nocella: infermiere Nicola
Fotinì Peluso: Adele
Tancredi Galli: Tito

LA NOSTRA RECENSIONE

Qualcuno ha osservato che anagrammando il nome del protagonista, Bruno Salvati, (anzi, semplicemente scambiando due vocali) si ottiene "Bruni Salvato" (nel riferimento autobiografico della storia); ma potrebbe essere anche "Sàlvati" nella forma verbale imperativa.
E non è un caso che il film sia dedicato a Mattia Torre, nei cui confronti la sorte è stata diversa. Sono questioni personali e private delle quali sarà Bruni stesso a parlarci, se vorrà farlo.
Chi scrive si limita a vestire i panni dell'appassionato, non certo quelli di esperto; e questo consente la libertà di esprimersi da spettatore. Ho visto il film più volte perché alcune storie, come questa, le devo prima osservare da fuori, poi entrarci con più attenzione e infine sentire cosa mi lasciano dentro.
Personalmente l'ho trovato semplicemente magnifico, fin da subito.



Un film che rimane addosso, e che forse non ha alcun senso commentare proprio perché tocca angoli dell'anima che ognuno di noi declina in modo diverso; rimane addosso perché si sente il cuore di chi l'ha scritto e diretto, perché sfiora con garbo, rispetto, sobrietà e misura corde intime e delicatissime, e va ben oltre il dato autobiografico.
Parte dal particolare per assumere il senso generale e "universale" delle favole, che vivono in ogni tempo.
In fondo la storia di una grande paura, e di ciò che accade dentro e fuori di noi, e a chi ci sta vicino. Una rivelazione.
Però bisogna saperla raccontare.



Francesco Bruni è un eccellente sceneggiatore, questo è noto a tutti, ma sa maneggiare con maestria anche la macchina da presa: con la sequenza "aerea" nell'incipit del film sembra quasi sottolineare che… stiamo parlando di Cinema.
Poi riesce in ciò che solo pochi narratori sanno fare: ci porta per mano dentro la storia, ci fornisce gli elementi per comprenderla e poi si fa da parte; lascia che sia la storia stessa a condurci, fino alla fine.
Tutti i personaggi, anche quelli la cui funzione consente solo tratti rapidi, sono descritti fino alle sfumature e ai dettagli, ed è sorprendente la fluidità dei cambi di registro, a volte repentini, sempre in perfetto equilibrio in un terreno che per il tema che affronta è molto scivoloso, perché tra umanità e pietismo esiste un confine sottilissimo. Né non può esservi dubbio che la "realtà" della malattia sia stata ben peggiore di quanto raccontato, ma proprio nell'intelligenza di scegliere il rappresentabile sta la misura del film, la sua sensibilità.
E anche le "cariche di alleggerimento" di un'ironia ben dosata (e molto intelligente) attestano una rara capacità di bilanciare l'elemento drammatico, con una scrittura che ricorda i grandi maestri. Una per tutte: la sequenza sullo "stato di salute" del cinema italiano è un piccolo capolavoro.



In disparte la prova di Kim Rossi Stuart, credibile e perfettamente in parte, troviamo un sorprendente "coro" di donne forti, impersonate da attrici bravissime, la cui forza si rivela semplicemente naturale, e tale da legittimare la necessità del personaggio maschile di essere e sentirsi debole, vulnerabile. Personalmente poi devo ammettere di aver fatto il tifo soprattutto per Fiorella (personaggio chiave del film). Complice una scrittura perfetta, Barbara Ronchi offre una prova attoriale straordinaria prendendo spazio nel cuore e nella storia fin dalla prima inquadratura.
E come in tutti gli altri film, anche qui, Bruni (sia da sceneggiatore, sia da regista) dimostra un grande amore per i suoi personaggi, per la loro capacità di essere empatici, per la loro necessaria debolezza, in fondo – semplicemente – per loro umanità.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Francesco Bruni
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1961

Ultimi tre film:

2019 • Tutto quello che vuoi
2017 • Noi 4
2013 • Scialla! (Stai sereno)

L'ATTORE



NOME: Kim Rossi Stuart
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2020 • Gli anni più belli
2019 • Tommaso
2018 • Meraviglioso Boccaccio

INTERVISTA ALL'ATTORE

Kim, alla fine infatti sei diventato co-sceneggiatore.
Meglio correggere il tiro. Non ho propriamente collaborato alla sceneggiatura. Ho solo fatto quello che faccio abitualmente e che mi viene naturale da attore: cercare un dialogo col regista. Francesco Bruni, che è particolarmente aperto per indole, ci ha tenuto a mettere il mio nome nei titoli anche come sceneggiatore. Ma non ce ne era bisogno. Ad ogni modo, io devo entrare nelle pieghe della scrittura per sentirmi più sicuro, padrone della materia.

Ho sempre questo approccio. In questo caso è stato tutto magnificamente facile, fluido, semplice. Nonostante il personaggio affronti delle situazioni complicate e si trovi di fronte a grandi incertezze, io sul set mi son ritrovato a fare tutto con grandissima semplicità. Per me questa è stata la chiave dell'esperienza.

Si parla molto di sensibilità maschile, è anche una tua caratteristica?
Sono affascinato da queste figure. Uomini o donne che siano. Mi incantano quelle persone che hanno una sensibilità molto evidente, che si espongono senza filtri. È un aspetto che mi ha sempre interessato, anche sul lavoro. E nella vita posso dire di aver condotto la mia intera esistenza cercando di rifiutare il più possibile ogni sovrastruttura. Sono un uomo semplice. Davvero…



Qualcosa che ti ha aiutato col tono del film, in equilibrio tra dramma e leggerezza?
Ho cercato di capire fin dove potevamo spingerci con l'ironia. Mi son settato con Francesco già nel primo giorno di riprese, quando gli ho chiesto se ipotizzasse momenti sopra le righe. Gli ho proposto espressioni facciali che non sapevo nemmeno io a che tipo di commedia appartenessero. Forse francese, o demenziale. Mi disse che potevamo provarci, e io mi son regolato di conseguenza.
Tutto il film è stato un continuo tentativo di rimanere in bilico. Mentre giravamo scene effettivamente drammatiche, o che potevano sembrarlo, ho sempre cercato di tenere presente l'aspetto buffo di quel che stava accadendo. È stata una operazione molto interessante.

In collaborazione con il progetto:

CIAK
STUDENTI IN AZIONE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

TORNIAMO AL CINEMA

sabato 5 giugno, 19.00
MISS MARX
di Susanna Nicchiarelli
Italia 2020, 107 min
ridotto 2 € (soci Cineforum)
intero 5 €
prevendite online già aperte
prevendite al cinema 1 e 3 giugno dalle 20.00 alle 21.30

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358